



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 169 del 10 Aprile 2026

## IL CESE TRA RESILIENZA IDRICA E CLIMATICA

La resilienza idrica è diventata una delle sfide cruciali più urgenti per l'Unione europea, in stretto rapporto con l'adattamento ai cambiamenti climatici. Per affrontare queste sfide il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) ha invitato ad adottare un Blue Deal dell'Unione Europea, ossia una strategia globale in materia di risorse idriche, finalizzata ad integrare il tema dell'acqua in tutte le pertinenti politiche della Ue. Nel Parere NAT/973, approvato nella Plenaria di Marzo, il CESE evidenzia come la resilienza idrica e quella ai cambiamenti climatici si rafforzino reciprocamente e come tali problematiche debbano quindi essere affrontate contemporaneamente mediante un quadro strategico unico e coerente che consideri sia le tendenze climatiche a lungo termine che i limiti degli ecosistemi. Inoltre, le carenze persistenti in termini di governance, disponibilità di dati, volumi di investimento ed applicazione delle norme continuano a compromettere la capacità dell'Europa di gestire i rischi connessi alle risorse idriche ed al clima, rendendo necessario il superamento della frammentazione tra settori e livelli di gestione. Occorre pertanto un approccio integrato ed intersettoriale che colleghi tra loro aspetti quali il ripristino ecologico, la modernizzazione delle infrastrutture, la modellizzazione dei rischi climatici e la coesione sociale. Il CESE osserva poi che la prevenzione e la preparazione dovrebbero diventare i principi direttivi delle politiche idrica e climatica della Ue e chiede che negli iter legislativi europei sia prevista l'applicazione sistematica di una "verifica idrica", in modo da garantire che le proposte legislative in tutti i settori fondamentali vengano valutate anche in funzione del loro impatto idrico e siano conformi

agli obiettivi della strategia europea sulla resilienza idrica. Infine, il Comitato sottolinea come la resilienza idrica e l'adattamento ai cambiamenti climatici dipendano da una forza lavoro qualificata. Per il Consigliere Ulgiati «sono necessari investimenti continuativi nei settori dell'istruzione e della formazione, al fine di colmare le carenze di competenze in materia di gestione delle risorse idriche, adattamento ai cambiamenti climatici, monitoraggio digitale e soluzioni basate sulla natura perché – ha concluso – senza una forza lavoro qualificata, anche le strategie più avanzate rischiano di essere attuate in ritardo od in modo inefficace».



## BEI: INVESTIMENTO PER FOTOVOLTAICO IN SICILIA

Un finanziamento da 153 milioni di euro destinato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da 137 MW nei Comuni di Monreale e Gibellina potrebbe dare nuovo impulso allo sviluppo di rinnovabili in Sicilia. L'operazione è stata siglata recentemente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e da Société Générale per sostenere il progetto Sand Solar nell'ambito dell'iniziativa REPowerEU, con lo scopo di contribuire agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC) per il 2030. La BEI metterà a disposizione fino a 70 milioni di euro, mentre Société Générale fornirà fino a 83,34 milioni di euro. Una volta operativo, l'impianto dovrebbe generare circa 256 GWh di elettricità rinnovabile all'anno, sufficiente ad alimentare quasi 100.000 famiglie, evitando circa 85.000 tonnellate di emissioni di CO2 all'anno rispetto alla produzione basata su combustibili fossili. Il piano si inserisce nel quadro del rafforzamento

degli investimenti europei nella transizione energetica, con particolare attenzione alle Regioni di coesione come la Sicilia, dove le infrastrutture verdi rappresentano una leva strategica per lo sviluppo economico e territoriale. Il progetto contribuirà infatti anche alla coesione economica e sociale della Regione, prevedendo fasce di tutela della biodiversità, corridoi ecologici, nonché misure di integrazione paesaggistica concordate con le Autorità locali. L'impianto "greenfield", che prevede una connessione alla rete garantita da una linea interrata da 5 Km a 30 kV, collegata ad una nuova sottostazione da 30/220kV attualmente in fase di sviluppo, contribuirà in modo diretto alla crescita delle rinnovabili in Sicilia, aumentando la capacità installata e riducendo la dipendenza da fonti fossili. I lavori di costruzione inizieranno ad Aprile 2026, mentre l'entrata in esercizio commerciale è prevista entro metà 2027.